

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Corriere Agricolo	23/05/2017	<i>OCCHI PUNTATI SULL'IRRIGAZIONE</i>	2
9	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	31/05/2017	<i>"LA TASSA RESTA SULLA BONIFICA MA MARUCCI HA RAGIONE"</i>	4
6	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	31/05/2017	<i>A SPASSO SULL'ARNO (CON PULITI) GLI ARGINI</i>	5
4	Il Mattino di Puglia e Basilicata	31/05/2017	<i>BRAIA ANNUNCIA PRONTI I CANTIERI</i>	6
41	Il Messaggero - Ed. Latina	31/05/2017	<i>EMERGENZA IDRICA, ANCHE LE INDUSTRIE IN DIFFICOLTA'</i>	7
9	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	31/05/2017	<i>CINGOLI, OFFERTE DA OTTO DITTE PER I LAVORI DEL VIADOTTO DI MOSCOSI</i>	8
10	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	31/05/2017	<i>FESTA PER I PICCOLI CON LEGAMBIENTE AL LAGO DI PORTA</i>	9
13	Il Tirreno - Ed. Pisa	31/05/2017	<i>SICUREZZA IDRAULICA VIA I LAVORI A FILETTOLE</i>	10
16	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	31/05/2017	<i>CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	11
15	La Nazione - Cronaca di Firenze	31/05/2017	<i>GIORNALISMO-RUOLO DEL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	12
16	La Nazione - Cronaca di Firenze	31/05/2017	<i>GLI ARGINI PULITI ISPIRANO UN'IDEA "UNA PASSEGGIATA SULL' ARNO DALL'INDIANO A ROVEZZANO"</i>	13
8	La Nazione - Ed. Pisa	31/05/2017	<i>FILETTOLE PRESTO I LAVORI PER RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO</i>	14
20	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	31/05/2017	<i>ALLARME SICCA PER IRRIGARE SI FANNO I TURNI</i>	15
11	La Provincia (CR)	31/05/2017	<i>PANTALEONE AMAZZONI E CARROZZE D'EPOCA SFILATA IN CENTRO E APERTURA DEGLI STALLONI</i>	16
11	La Repubblica - Ed. Firenze	31/05/2017	<i>CONTRO I BIVACCHI ACQUA SUI SAGRATI (E.Ferrara)</i>	17
28	La Repubblica - Ed. Napoli	31/05/2017	<i>RAPPORTO ECONOMIA - LA RICCHEZZA ARRIVA DALL'ACQUA</i>	18
17	La Tribuna di Treviso	31/05/2017	<i>TAC AL VIGNETO, L'AGRICOLTURA VA OLTRE I DRONI</i>	19
20	La Voce di Reggio Emilia	31/05/2017	<i>II GRAN CALDO METTE IN GINOCCHIO LE COLTIVAZIONI AGRICOLE</i>	20
16	Le Cronache del Salernitano	31/05/2017	<i>OK AL PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONTRATTO DI FIUME PER LA CAVAIOLA E SOLOFRANA</i>	21
1	Messaggero Veneto	31/05/2017	<i>UN'ALTRA ESTATE CON LA PISTA CICLABILE INCOMPLETA</i>	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Altopascio.info	31/05/2017	<i>[REGIONE TOSCANA] SICUREZZA IDROGEOLOGICA, INIZIATO IL SOPRALLUOGO DI ROSSI A PISA E LIVORNO</i>	23
	Bologna2000.com	31/05/2017	<i>VENERDI' TORNA SECCHIA IN FESTA, BICICLETTATA NON COMPETITIVA LUNGO LA CICLOVIA DEL SECCHIA</i>	25
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	31/05/2017	<i>OASI CELESTINA, COMPLEANNO CON BICICLETTATA DEI BAMBINI</i>	26
	Teleradioerre.it	30/05/2017	<i>ZAPPONETA, 3,7 MILIONI PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE</i>	28

Occhi puntati sull'irrigazione

Le recenti condizioni metereologiche hanno messo in allarme il settore primario. La situazione è però in miglioramento

Ha avuto luogo dal 13 al 21 maggio la tradizionale "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione", promossa da ANBI in collaborazione con le Unioni Regionali e le Regioni. La manifestazione prevedeva una serie di eventi organizzati dai Consorzi di bonifica e di irrigazione per promuovere e diffondere le molteplici ed essenziali attività rivolte alla difesa del suolo, alla gestione dell'irrigazione e alla valorizzazione dell'ambiente.

In particolare, per quanto riguarda la Lombardia, grande è stata la mobilitazione dei Consorzi. Quello di **bonifica Est Ticino Villoresi**, per esempio, ha organizzato un open day al Kayak Point con l'apertura della mostra consortile Acquachefa, ma anche del Museo Emeroteca delle Acque Villoresi di Castano Primo, dell'Opera di Presa di Panperduto e del MUBO - Museo della Bonifica di Chignolo Po. Il **Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca** ha organizzato durante tutta la settimana visite guidate con le scuole del comprensorio alla mostra consortile "Dal Serio al Cherio - Ricerche archeologiche lungo il canale di irrigazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca 2005-2009" allestita presso il Civico Museo Archeologico di Bergamo.

Il **Consorzio di bonifica Garda Chiese** ha inaugurato il ponte di legno ricostruito di Borghetto sul Mincio, uno dei borghi più belli d'Italia e ha predisposto la visita guidata alle centrali idroelettriche "Montina" (Ponti sul Mincio) e "Cartara". Il **Consorzio di bonifica Territori del Mincio** ha aperto l'impianto idrovoro della Travata a Bagnolo San Vito e ha voluto "La bicicletta della Travata, tra acque e territorio", oltre che l'aper-

tura dell'impianto idrovoro della Travata per visite guidate.

Il **Consorzio di bonifica Navarolo - Agro Cremonese Mantovano** ha attivato visite guidate all'impianto idrovoro di San Matteo delle Chiaviche mentre il **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in dx Po** ha allestito un'esposizione permanente presso la sede di Mantova di antichi strumenti topografici e idraulici. Infine, il **Consorzio di Bonifica Burana** ha gestito visite guidate alla cassa di espansione del Canale S. Giovanni, SIC Manzolino-Tivoli, ma anche passeggiate e biciclettate mentre il **Consorzio Naviglio della Città di Cremona** ha ospitato il convegno "Lottava meraviglia del mondo cremonese: un marchingegno idraulico dell'epoca di Torriani".

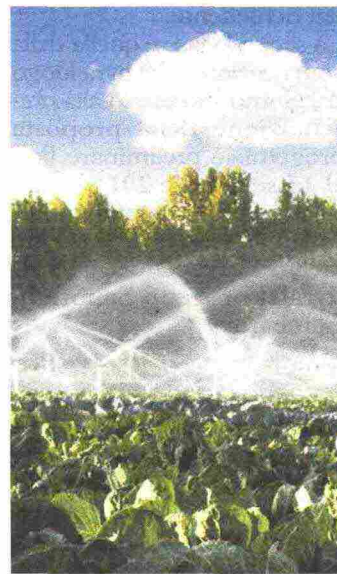
Del resto, il fatto di dedicare un'intera settimana dedicata alla bonifica e all'irrigazione può essere l'occasione ideale per riflettere su un argomento importante come questo. A sottolinearlo è anche **Elide Stancari**, vice-presidente di U.R.B.I.M. (Unione Regionali Bonifiche Irrigazioni e Miglioramenti fondiari), presidente e membro del Comitato Esecutivo del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, nonché presidente della Federazione nazionale di prodotto degli allevamenti di bovini da carne di Confagricoltura. "Considerando l'instabilità metereologica di cui anche il nostro Paese è sempre più soggetto, dobbiamo assolutamente dedicare la giusta attenzione a un tema come questo". La Stancari si riferisce infatti al periodo di siccità e successivamente di forti piogge che abbiamo appena vissuto. "La situazione è continuamente monitorata; rispetto anche solo a qualche settimana fa, devo dire che è decisamente migliorata ma non possia-

mo ancora dire di essere fuori pericolo". Il riferimento è all'allarme dato il 21 aprile, quindi poco meno di un mese fa, da Alessandro Folli, presidente di ANBI Lombardia, l'Associazione nazionale che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese. In quella data, infatti, il presidente aveva inviato una lettera agli assessori Viviana Beccalossi, Gianni Fava, Claudio Maria Terzi di Regione Lombardia con l'obiettivo di denunciare la situazione idrica di tutto il bacino del Po e della Lombardia in particolare: gli ultimi bollettini diffusi da ARPA e dal Sito dei Laghi indicavano allora una riserva idrica decisamente inferiore alla media del periodo, in alcuni casi addirittura peggiore di quanto registrato nel 2007, considerato l'anno critico per antonomasia. "Rispetto a quel periodo, bisogna dire che le forti piogge registrate nella nostra Regione recentemente sono state provvidenziali", ha dichiarato la Stancari, anche se, inevitabilmente, la situazione cambia di zona in zona: decisamente migliorata è, ad esempio, quella del mantovano, dove le riserve d'acqua vengono ora utilizzate solo per le risaie. Il livello del Lago di Garda è infatti risalito, facendo così rientrare la preoccupazione di inizio primavera quando invece si era dovuto ricorrere ad attività di irrigazione su vasta scala per fronteggiare la siccità. "Ci vorrebbe ancora qualche precipitazione per stare più tranquilli e questo anche perché le previsioni parlano di un'estate torrida con solo qualche temporale isolato". E in effetti, a confermare che la situazione non sia propriamente rassicurante è anche **Carlo Gattoni**, membro del Comitato Direttivo di U.R.B.I.M.. "Per quanto riguar-

da la situazione di quest'anno, mi sento di dire che la grande preoccupazione di appena un mese fa si è decisamente attenuata grazie alle forti piogge e alle neviccate anche a bassa quota". Certo, però, il livello del Po è ancora abbastanza basso e così quello dell'Adda e non solo; da qui la necessità, secondo Gattoni, di fare delle valutazioni generali, che si basino su condizioni metereologiche variate rispetto a quelle che avevamo imparato a conoscere. "Considerando l'andamento degli ultimi anni, bisogna infatti tenere conto di due fenomeni ormai abbastanza consolidati: e cioè la scarsità delle risorse idriche da una parte, e il verificarsi di piogge improvvise dall'altra". Problematiche, queste, a cui secondo Gattoni bisogna far fronte tenendo conto però anche del sistema irriguo della Lombardia, che vanta una tradizione ormai secolare, con tutti i limiti e i pregi che da ciò derivano. "La nostra Regione è caratterizzata da canali, scoli, falde e più in generale da diritti d'acqua che devono sì essere modificati ma con il dovuto rispetto e con la giusta tempistica". Ciò di cui c'è bisogno, insomma, "è più una transizione che non una vera e propria rivoluzione. Non dimentichiamo infatti che se il nostro Territorio può vantare una tradizione agricola così forte è anche grazie al suo sistema d'irrigazione. E difatti - è sempre il suo ragionamento - deve essere ben chiaro a tutti il diritto delle nostre aziende ad avere accesso all'acqua". Ciò detto, è giusto iniziare a fare i conti con una riduzione costante del consumo di acqua, a chiederlo è anche la Comunità Europea. E in questo senso è fondamentale comunicare anche la fondatezza di una tale necessità alle aziende, "che però non possono essere lasciate sole nella realizzazione di una tale trasformazione"; a tutt'oggi, infatti, non è previsto dal PSR nessun finanziamento a proposito dell'irrigazione.



**Durante
la Settimana
nazionale
della bonifica,
grande è stata
la mobilitazione
dei Consorzi.
Tante sono state
le iniziative
anche in Lombardia**



«La tassa resta sulla bonifica ma Marucci ha ragione»

Netti presidente del Consorzio è disponibile ad un confronto

IL BALZELLO

ASCOLI «Marucci torna sulla tassa di bonifica e dice due cose entrambi giuste: la tassa di bonifica emessa dall'allora Consorzio dell'Aso - Tenna - Tronto è illegittima e che il contributo può essere richiesto se il nuovo Consorzio esegue dei lavori utili al territorio. Vorrei ricordare sul punto che per il ripiano dei debiti pregressi il sottoscritto si è rifiutato di emetterle e che tale percorso è stato coerente non richiedendo il ripiano dei debiti pregressi da parte della Regione cosa avvenuta con la fusione del 2004 fra Aso - Tenna e Tronto» dice Claudio Netti presidente del Consorzio di bonifica delle Marche. «Sul sito del Consorzio è possibile visualizzare gli interventi sul territorio ma bisogna però onestamente riconoscere che nell'Ascolano gli interventi sono pochi, diversamente dal resto della regione e non trovo altra giustificazione se non la scarsa fiducia che il territorio nutre nei confronti del Consorzio. Ma da che cosa è nata questa sfiducia? Sicuramente dalle gestioni precedenti. Accolgo l'invito di Marucci a cambiare passo sul rapporto fra territorio e Consorzio di bonifica, costruiamo insieme quel rapporto di fiducia che un tempo si è interrotto non certo per mia colpa anche proprio in relazione al grande evento che ha colpito il territorio». La tassa però resta...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A spasso sull'Arno (con gli argini puliti)

Sei milioni per rendere accessibili le sponde

Passeggiate romantiche in riva d'Arno, proprio come lungo la Senna. Anche a Firenze, si potrà camminare lungo gli argini del fiume. Ad annunciarlo è stato il sindaco Dario Nardella, ieri pomeriggio, durante la gita nella barca dei Renaioli organizzata dal Consorzio di bonifica per mostrare l'imponente lavoro delle sponde del fiume: oltre 300 tonnellate di alberature tagliate per un investimento di circa 6 milioni di euro. Argini più puliti, senza erbacce e

senza rifiuti. E proprio in virtù di questa operazione di pulizia le due rive dell'Arno potranno essere totalmente ripensate. Secondo l'amministrazione comunale, già al lavoro per pensare di rendere camminabili gli argini, sarà possibile passeggiare lungo ampi tratti del fiume che costeggiano il centro storico. Lavori di ripulitura saranno effettuati anche lungo gli argini dei tanti bacini idraulici di Firenze. Saranno impegnati oltre 50 uomini. (J.Sto.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

FORESTAZIONE

Braia annuncia pronti i cantieri

“Tutti i soggetti gestori sono stati messi dalla Regione Basilicata nelle condizioni di poter far partire i cantieri della forestazione ordinaria e del progetto speciale Vie Blu per l'annualità 2017, come da impegno assunto e mantenuto con grande responsabilità verso i lavoratori ed i territori, a cominciare dal prossimo lunedì 29 maggio.” Lo comunica l'Assessore alle Politiche



Luca Braia, Assessore alle Politiche Agricole e Forestali

Agricole e Forestali, Luca Braia. “L'obiettivo che ci eravamo prefissati è stato raggiunto - prosegue Luca Braia - nonostante l'approvazione ritardata del bilancio regionale risalente a meno di trenta giorni fa e nonostante le molteplici criticità di una gestione della materia forestazione frammentata e con responsabilità condivise da tanti enti gestori di delega e, a vario titolo, coinvolti. Il mio personale e doveroso ringraziamento per lo sforzo ed il lavoro straordinario

compiuto in così poco tempo va al Dirigente ed ai funzionari dell'Ufficio Foreste del Dipartimento Agricoltura. Abbiamo assunto la responsabilità condivisa - conclude Braia - di mantenere gli impegni, con la complessità del coordinamento degli atti e degli adempimenti dovuti dai soggetti coinvolti negli iter autorizzativi (Comuni, parchi ed uffici regionali) e propedeutici all'apertura, da parte delle amministrazioni provinciali, delle aree programma e del Consorzio di Bonifica che, nell'autonomia propria di ogni territorio possono da lunedì 29 maggio dare avvio ai cantieri, compresi i lavoratori dell'antincendio. Nei giorni successivi partiranno anche i progetti speciali quest'anno tengono conto delle istanze formulate dai comuni, come loro richiesto dall'ufficio foreste, al fine di allineare le progettualità con le esigenze dei territori.”



Emergenza idrica, anche le industrie in difficoltà

IL CASO

Non solo residenti e turisti che affolleranno d'estate la provincia pontina; non solo gli agricoltori; non solo Acqualatina. Ora la paventata crisi idrica dell'estate 2017 tocca direttamente anche le industrie. E la loro associazione di categoria,

Unindustria Latina, sta già muovendo i primi passi, sollecitata dalle aziende che lanciano un allarme specifico: la crisi idrica potrebbe non influire solo dal punto di vista produttivo, ma anche sotto il profilo della stessa sicurezza. Ovvio il riferimento alle risorse idriche necessarie, ad esempio, per il raffreddamento di impianti.

La situazione è delicatissima e le bocche sono cucite in attesa di dati certi, ma si apprende come Unindustria abbia già avviato una sorta di censimento tra tutti i suoi associati per valutare la situazione e muovere poi i propri passi. Azioni che avverranno nei prossimi

giorni, dopo avere certificato la situazione. Ma alcune aziende si sarebbero già mosse, in riferimento a un problema specifico: il livello del Canale Acque Medie (nella foto) da cui normalmente emungono la risorsa idrica. A causa della scarsità di piogge, ha toccato livelli minimi. Un problema di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. E una prima corrispondenza con Unindustria, e con la presidenza della Provincia, avrebbe anche già avuto luogo: nella risposta, in particolare, il Consorzio conferma che il livello del canale è ai minimi storici e precisa che ogni atti-

vità di emungimento è impossibile. Uno stato di emergenza che l'ente afferma di avere già rappresentato e segnalato, che è al lavoro per il monitoraggio e contenimento delle risorse idriche disponibili, assolutamente non sufficienti per garantire gli attingimenti. Una vera e propria emergenza quindi, che starebbe colpendo tutti i siti produttivi lungo il canale delle Acque Medie. A tutto questo si aggiunge anche un problema amministrativo, dato che gli emungimenti, allo stato impossibili, avvengono dietro il versamento del canone al Consorzio.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNINDUSTRIA
SCRIVE
AL CONSORZIO
DI BONIFICA
A RISCHIO
PRODUZIONE
E SICUREZZA



Cingoli, offerte da otto ditte per i lavori del viadotto di Moscosi

PER partecipare alla gara indetta per i lavori di risanamento del viadotto di Moscosi sul lago di Cingoli, sono di otto imprese i plichi con le offerte pervenute a mezzogiorno di ieri, cioè alla scadenza del termine per la presentazione, alla sede del Consorzio di bonifica di bonifica di Macerata. Previsto nei fondi per il ripristino della viabilità nei territori interessati dal terremoto, l'importo a base d'asta dell'intervento urgente, che come attuatore ha per committente il comune di Cingoli, è di 3.277.858,95 euro, di cui 216.962,21 per oneri della sicurezza, Iva esclusa. Tra le otto aziende ve ne sono anche alcune in attività nella zona in cui è situato il ponte.

Stamattina alle 10, negli uffici dello stesso ente verrà dichiarata aperta la seduta pubblica per l'accertamento dell'integrità dei plichi e la tempestività della loro ricezione. Poi la commissione di gara proce-

derà all'analisi, secondo l'ordine di arrivo, dei plichi ricevuti e dei carteggi contenuti nelle buste A (documentazione amministrativa), B (offerta tecnica), C (offerta economica e temporale) contenuti in ognuno degli otto plichi pervenuti, per verificarne la conformità rispetto a quanto richiesto dal bando e dal relativo disciplinare. Se non si renderanno necessarie richieste d'integrazione della documentazione, l'assegnazione dei lavori sarà aggiudicata alla ditta che avrà presentato l'offerta valutata economicamente più vantaggiosa in base ai criteri contenuti nel disciplinare di gara in cui la durata dell'appalto, non oggetto di rinnovo, è prevista in nove mesi dall'affidamento dei lavori. Intanto il transito dei veicoli e pedonale sul viadotto resterà chiuso fino al 10 luglio in base all'ordinanza firmata dal sindaco Salmatini.

g. c.



VENERDÌ E SABATO

Una festa per i più piccoli, è proprio così che il Circolo Legambiente ha pensato all'edizione 2017 con tante attività per i "giovani cittadini". Si inizierà la mattina con la gara di Flip ovvero il gioco della bottiglia. Il gioco Flip è un gioco di nuova ideazione che però rievoca gli antichi giochi che i ragazzi usavano giocare nelle strade: è una prova di abilità che consiste nel lanciare una bottiglia di plastica mezza riempita di acqua e riuscire a farla ricadere in piedi o addirittura i più bravi...sul tappo.

Questo gioco che nell'inverno scorso ha coinvolto tutti i bambini e ragazzi troverà nella mattina di venerdì un momento di gara per divertirvi insieme e...premiare i più abili.

Anche le escursioni proposte sono tutte a portata di gamba di bambino che potranno osservare le centinaia di specie vegetali e animali presenti nell'area protetta. Anche i laboratori pomeridiani vedranno protagonisti i più piccoli che si cimenteranno nell'arte della botanica con un laboratorio di riconoscimento e di composizione creativa con le piante

E poi per chiudere il Grande girotondo per ribadire tutti insieme quanto ci teniamo alla Natura e all'area protetta del Lago di Porta e vogliamo tutelarla e valorizzarla, un girotondo aperto ai bambini di tutte le età, dai 1 ai 99 anni. Nel tardo pomeriggio poi - scrivono i promotori - «termineremo tutti insieme con una ricca merenda».

L'iniziativa è promossa da Legambiente Massa-Montignoso in collaborazione con Avis, Consorzio di Bonifica, con il patrocinio del Comune di Montignoso, Festambiente Lago di Porta. L'appuntamento è per il 2 giugno, Località casina Mattioli. In dettaglio: dalle 10 alle 18 - ogni ora partenza vi-



Una passata edizione della festa

Festa per i piccoli con Legambiente al Lago di Porta

site guidate con gruppi; 10.30 - Flip contest - Gara di Flip - per ragazzi di tutte le età (iscrizione gratuita); 15 Inizi Laboratori Bambini "Piantamole!!!"; 15, Proteggi la natura, metti in sicurezza il territorio. Visita guidata alla fossa Fiorentina

16 Abbracciamo il Lago di Porta - tutti insieme per un grande girotondo per proteggere la nostra area protetta

Al termine ciclopedalata ecologica Avis intorno al Lago - "Donare è un gesto naturale"

Di rientro dalla ciclopedalata, Merenda insieme.

Il 3 Giugno, ore 17 - Saletta Esposizioni - Parco Verde - Cinquale, Settimana Europea dei

Parchi, Convegno "Cambia il Clima ...Cambiano i Parchi". Protagonisti i ragazzi della Scuola Media G.B. Giorgini di Montignoso, Presentano la ricerca fatta sul Lago di Porta; Dipartimento di Biologia Università degli Studi di Firenze, Lastrucci Lorenzo, Dell'olmo Lorella, Coppi Andrea, Bruno Foggi. "Indagini sulla biodiversità del Lago di Porta ed aree limitrofe", con introduzione del Prof. Bruno Foggi sulle invasioni biologiche; Riccardo Canesi - Geografo. Al termine aperitivo vegano, alle 21 passeggiata al chiar di luna, ritrovo a casina Mattioli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VECCHIANO

Sicurezza idraulica

Via i lavori a Filettole

di Sharon Braithwaite

► VECCHIANO

Entro la stagione autunnale il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord realizzerà due importanti interventi di regimazione idraulica nella frazione di Filettole. I lavori riguarderanno il rio collinare (detto anche rio fosso dell'Albero e denominato sulla cartografia "fosso 3 di bonifica") e il rio Rotina, compreso tra il cimitero e la scuola elementare, e costeranno 238.000 euro così suddivisi: 60.000 euro e 25.000 euro già stanziati rispettivamente dal Consorzio e dal Comune, a cui si aggiungono 155.000 di fondi regionali.

Nel 2012, a causa delle abbondanti piogge, i due fossi causarono diversi problemi agli abitanti perché l'acqua non defluiva correttamente a valle a causa delle ostruzioni dei canali. Tali corsi d'acqua sono in gran parte tombati e attraversano il centro abitato della frazione. «Il rio collinare trasporta materiale ligneo e vegetale che ostruisce l'imbocco. A monte sarà costruita una briglia selettiva, una specie di grande griglia che ferma il materiale galleggiante, che sarà poi rimosso periodicamente dal Consorzio (ente responsabile dei suddetti fossi) - spiega **Leonardo Giannecchini**, dirigente d'area del Consorzio - Inoltre, verranno effettuate delle soglie in muratura di pietrame per addolcire la pendenza del canale e quindi l'erosione, stabilizzandone il fondale. Il fosso Rotina, invece, è caratterizzato dal trasporto di materiale solido come

ghiaia e terra, proveniente dalla collina durante le piene e che tende ad ostruire il tratto tombato a valle. A monte sarà realizzata una vasca di sedimentazione che raccoglierà tutto questo materiale, che sarà periodicamente rimosso dai nostri mezzi».

Scopo delle opere è ridurre il rischio idraulico di Filettole; sono in fase di preparazione i bandi di gara. La concessione dei finanziamenti è stata comunicata nei giorni scorsi dalla Regione. «Un risultato importante raggiunto grazie al fruttuoso lavoro di Comune, Consorzio e Regione nell'interesse dei cittadini - commenta **Ismaele Ridolfi**, presidente del consorzio - Questo è uno dei pochi progetti finanziati in tutta la Toscana».

**Ridolfi e Angori**

Un lavoro di squadra che ha riguardato anche il consiglio comunale che il 29 settembre 2016 approvò uno specifico protocollo di intesa, stilato da Consorzio e Comune, che stabiliva di investire sulla criticità presenti Filettole le risorse che derivano dall'avanzo di gestione consortile, maturato proprio su quest'area.

«I cittadini di Filettole attendevano da tempo risposte concrete per far fronte a situazioni di criticità ed allagamenti - aggiunge **Massimiliano Angori**, sindaco di Vecchiano - E adesso il cantiere per la realizzazione di queste opere partirà a breve. Ma non è tutto, in tema di sicurezza idrogeologica: prossimamente dovrebbero prendere il via anche i lavori di consolidamento della sponda del fiume Serchio a San Frediano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GINOSA AL TAVOLO PRESENTI L'AUTORITÀ DI BACINO PUGLIA E BASILICATA

Contro il rischio idrogeologico

Conferenza di servizi preliminare alla definizione dell'accordo di programma con gli enti competenti

● **GINOSA.** Nuova conferenza di servizi per il piano di assesto idrogeologico, propeedeutica alla definizione dell'accordo di programma con gli enti preposti alla mitigazione del rischio nel territorio di Ginosa e Marina di Ginosa. Al tavolo presenti l'Autorità di Bacino Puglia e Basilicata, riunite nel costituendo distretto dell'Appennino meridionale, e rappresentanti dell'Ufficio ai Lavori pubblici della Regione Puglia, l'Ufficio Servizio Difesa del suolo e rischio sismico della Regione Puglia, l'Anas ed il consorzio di Bonifica Stornara e Tara, che hanno accolto la prima convocazione collegiale da parte del Comune di Ginosa così da intraprendere concretamente un percorso di pianificazione condivisa degli interventi.

«Dall'analisi, si è evinta una cronica mancanza di comunicazione tra tutti i soggetti preposti al controllo che sta ritardando da anni la messa in sicurezza del territorio - ha comunicato il sindaco Vito Parisi -. Le prescrizioni del Pai, già recepite dal nostro Comune, saranno armonizzate su tutto il territorio di competenza del neo-distretto. Quindi risulta necessario procedere nell'immediato alla progettazione puntuale degli interventi neces-

sari. Ginosa non potrà più essere assente ingiustificata ai bandi per i finanziamenti dei progetti da candidare a riguardo».

Condivisione unanime ha trovato la necessità di intraprendere campagne di formazione rivolte ai cittadini sui comportamenti «da assumere in caso di calamità visto che si riterrà necessario rivedere il piano di Protezione civile nell'eventualità di alluvioni-esondazioni, in particolare luogo a Marina di Ginosa. I fenomeni meteorici sono cambiati, il rischio c'è e non si potrà mai azzerare completamente con le sole opere strutturali. Ad una drastica mitigazione del rischio idrogeologico si accompagnerà una percentuale fisiologica di "rischio residuale", ed in questo senso la sensibilizzazione rimane fondamentale».

Il sindaco Parisi si è detto soddisfatto per aver organizzato un tavolo sulla questione: «Gli ospiti hanno manifestato apprezzamento per il tavolo vista la carenza di occasioni simili in passato - ha detto -. Hanno inoltre sottolineato l'importanza che offre la stipula del contratto di fiume di costa dei bacini idrografici del nostro territorio nell'ottica di una pianificazione condivisa».

[Antonella De Biasi]



LA PREVENZIONE

Il ruolo del Consorzio di bonifica

RISPONDE il presidente del Consorzio Marco Bottino.

Quando nasce il consorzio?

«Con questo nome nasce nel 2014 sulla base della legge sulla difesa del suolo della Regione Toscana».

Di cosa si occupa?

«Si occupa di ridurre il rischio idrogeologico (allagamenti, smottamenti) mediante la gestione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attraverso interventi regolari come la rimozione di materiali di deposito, il controllo e la pulizia degli argini e delle casse di espansione (aree pronte a ricevere le acque in eccesso in caso di piena, come quelle che si stanno realizzando sull'Arno nella zona di Figline). Il Consorzio interviene anche d'urgenza per problemi imprevedibili e su segnalazione anche dei cittadini; infine, in collaborazione con la Regione e altri enti locali, sostiene, progetta ed esegue anche lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere».

Cosa sta facendo in questo momento?

«Sta lavorando sul Fiume Arno, zona Parco delle Cascine, per il taglio degli alberi vecchi o pericolosi perché in caso di piena rischiano di cadere ed essere trasportati dalla corrente e magari ostruire ponti, griglie o paratoie».

Con quali soldi?

«La nostra attività è finanziata dai cittadini che pagano ogni anno una tassa comunicata da un bollettino che arriva in ogni casa. Pagano il contributo tutti i proprietari di immobili del comprensorio Medio Valdarno, nei prossimi mesi anche di Firenze, della montagna pistoiese e di altre zone finora escluse».



SOPRALLUOGO CON D'ANGELIS

Gli argini puliti ispirano un'idea «Una passeggiata sull'Arno dall'Indiano a Rovezzano»

«UNA LUNGA passeggiata sul greto dell'Arno dal ponte all'Indiano fino a Rovezzano». Ad annunciare il progetto il sindaco di Firenze Dario Nardella che ieri ha partecipato al sopralluogo organizzato dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per chiudere il primo ciclo di manutenzioni estive dei corsi d'acqua fiorentini (dodici in tutto oltre all'Arno). Proprio per verificare il lavoro di pulizia svolto sull'Arno, in collaborazione con il Genio Civile, la Società Canottieri Firenze e l'associazione culturale I Renaioli, è stato organizzato un tour «a filo d'acqua» a bordo dei barchetti un tempo usati per cavare la ghiaia. Presenti, oltre al primo cittadino di Firenze, il presidente del Consorzio Medio Valdarno Marco Bottino, il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi, il coordinatore e il direttore di Italia Sicura, rispettivamente Erasmo D'Angelis e Mauro Grassi, l'assessore di Palazzo Vecchio Alessia Bettini e i rappresentanti di Cia e Coldiretti. «Il Consorzio effettuerà sull'Arno almeno 4 passaggi di sfalcio e taglio delle erbacce ogni anno – ha spiegato il presidente Bottino – contro i due del passato. Questo permetterà di ispezionare meglio gli argini per una maggiore sicurezza idraulica, ma avrà ricadute positive anche in termini di decoro e fruibilità da parte dei cittadini». «La manutenzione

idraulica dei corsi d'acqua è fondamentale per garantire sicurezza dagli allagamenti ed utilizzo delle rive – ha aggiunto il presidente Anbi Francesco Vincenzi –. A questa attività, i Consorzi di bonifica dedicano gran parte dei contributi versati annualmente dai consorziati». Gli interventi hanno per il momento portato al taglio dell'erba e all'eliminazione, più a valle, all'altezza delle Cascine, di arbusti e piante pericolosi per il deflusso dell'acqua.

MA IL PROGETTO è di andare oltre. «Stiamo lavorando per recuperare vecchie scalette e passaggi – ha spiegato il sindaco Nardella – come ad esempio un antico accesso al greto del fiume dal lungarno Guicciardini, che sarebbe molto utile anche ai canottieri. Chiaramente dobbiamo fare una serie di verifiche ma l'obiettivo è creare, un pezzo alla volta, un unico grande percorso che dalle Cascine permetta di raggiungere Rovezzano godendosi una bellissima passeggiata sul greto del fiume, risalendo sui lungarni solo per brevi tratti». A commentare i lavori anche l'assessore regionale Federica Fratoni. «Grazie alla manutenzione sulle sponde dell'Arno – ha detto – siamo riusciti a restituire alla collettività aree verdi fino a oggi molto poco vissute e che da ora invece rientrano a pieno titolo a fare parte di spazi godibili da tutti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VECCHIANO

Filettole Presto i lavori per ridurre il rischio idraulico

PRESTO i lavori che ridurranno il rischio idraulico di Filettole. Ai finanziamenti già stanziati, si aggiungono i fondi regionali, per avviare i lavori di costruzione delle opere che favoriranno il deflusso nei principali corsi d'acqua. La Regione Toscana, nei giorni scorsi, ha comunicato al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che è stata approvata la concessione del finanziamento con fondi statali che consentirà la messa in sicurezza idraulica della frazione di Filettole. Un evento che di fatto dà il via libera alla messa a punto di una serie di interventi operativi sul territorio filettolino. «Si tratta di un risultato frutto di un ottimo lavoro di squadra tra Enti», commentano soddisfatti il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, e il sindaco di Vecchiano, Massimiliano Angori. Nella seduta del 29 settembre 2016 del Consiglio Comunale di Vecchiano, infatti, l'organo consiliare «aveva approvato uno specifico protocollo di Intesa stilato da Consorzio e Comune che stabiliva di investire sulle criticità presenti a Filettole le risorse che derivano dall'avanzo di gestione consortile, maturato proprio su quest'area. In ballo c'è un progetto da 238mila euro, finalizzato alla realizzazione, nell'area, di una serie di opere progettate per l'adeguamento del reticolo di bonifica presente, che hanno come oggetto specifico due corsi d'acqua minori del territorio, con lo scopo di accrescere la sicurezza idraulica ed abbattere il rischio idrogeologico».

DA SETTEMBRE, il Consorzio e il Comune hanno voluto

mettere sul piatto (con un protocollo d'intesa congiunto) 84mila euro, 60mila euro l'Ente consortile, 24mila euro l'Amministrazione comunale, come immediata garanzia alla Regione di cofinanziamento dell'opera. Mancava un ultimo, importante e fondamentale tassello: il finanziamento più cospicuo, che, grazie anche al coinvolgimento del Dipartimento di Protezione Civile, effettuato dalla stessa Regione, è stato confermato nelle scorse settimane. «Un sentito ringraziamento, al dipartimento della Protezione Civile e alla Regione Toscana, in particolare all'assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Federica Fratoni, al Genio Civile, oltre che a tutti i tecnici consortili e comunali», affermano Ridolfi e Angori. Leggi tutto su www.lanazione.it/pisa



Allarme siccità per irrigare si fanno i turni

► OLBIA

«Per il secondo anno consecutivo siamo costretti ad attuare le turnazioni nell'erogazione della risorsa idrica a causa della siccità». Così Marco Marrone, presidente del Consorzio di bonifica, analizza gli ultimi dati relativi ai livelli di acqua presenti nella diga del Liscia. «Dopo le nevicate invernali speravamo di avere acqua a sufficienza per garantire a tutti i consorziati una stagione irrigua priva di turnazioni ma l'assenza di precipitazioni ha costretto gli operatori del comparto agricolo e zootecnico a utilizzare più acqua rispetto alla media stagionale».

Oggi la diga del Liscia contiene 75 milioni di metri cubi d'acqua, cinque in meno rispetto ai dati rilasciati dal Distretto idrografico della Sardegna l'ultimo giorno di aprile. Significa che durante l'estate il consumo mensile potrebbe aumentare. Da qui la necessità delle turnazioni. «Per cercare di limitare i danni e garantire l'intera stagione irrigua, chiediamo a tutti gli utenti uno sforzo per utilizzare la risorsa idrica con la massima accuratezza – aggiunge il direttore del Consorzio, Giosuè Brundu – almeno fino a quando non sarà pubblicato e diffuso il calendario definitivo delle turnazioni, consapevoli che sarà impossibile fare delle assegnazioni supplementari oltre a quelle già stabilite nella scheda fornita ai consorziati all'inizio della campagna irrigua. Il nostro obiettivo è come sempre quello di garantire l'irrigazione a tutte le imprese agricole per il maggior arco di tempo possibile salvaguardando anche le colture tardive».



S. Pantaleone Amazzoni e carrozze d'epoca Sfilata in centro e apertura degli Stalloni

■ La festa patronale di San Pantaleone che sarà l'occasione per riaprire al pubblico gli Stalloni di via Verdi, in particolare la sala delle carrozze, e per una sfilata in centro storico del gruppo delle amazzoni in costume, dei cavalieri del centro Bressanelli e di tre storici 'legni' ospitati nell'ex caserma. Ad organizzare l'iniziativa, presentata ieri (nella foto) e in programma sabato 10, sono la Pro loco, il consorzio di bonifica Dunas (Dugali, Adda, Serio), con gli 'Amici degli Stalloni', e l'associazione monta all'amazzone. Partenza alle 15 dall'area di via Verdi, con corteo in centro, breve sosta in piazza Duomo e poi rientro. Ad aprire la sfilata il gruppo sbandieratori e musicisti di San Damiano. Inoltre, dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18, apertura del museo delle carrozze negli Stalloni.



Palazzo Vecchio

Contro i bivacchi acqua sui sagrati

Nardella annuncia la nuova norma per il decoro in centro: marciapiedi bagnati per non far sedere i turisti

ERNESTO FERRARA

GETTI d'acqua sui marciapiedi e sui sagrati delle chiese per evitare i bivacchi. Per dissuadere i turisti dal popolare rito del panino in strada, che però spesso si dilunga ben oltre il pranzo fino a trasformarsi in quasi accampamento. Con tanto di sporcizia annessa. Deve ormai essere arrivata ad un punto di non ritorno la pazienza del sindaco Dario Nardella con le masse di turisti, le "golden hordes" (orde dorate, come le chiamano gli studiosi), che hanno ricominciato l'as-

salto al centro storico. «Passeremo nelle ore di pranzo sia sulle gradinate delle chiese che sui marciapiedi delle strade dove ci sono più alimentari per bagnare e pulire i marciapiedi», ha annunciato ieri mattina Nardella a *Lady Radio*. Promessa che ha scatenato commenti entusiasti ma anche parecchie critiche sul social network. «Se il turista vorrà sedersi si bagnerà, anche se forse avremo qualche turista in meno a bivaccare sui marciapiedi» ritiene il sindaco. Cosa ha in mente? L'immagine che balena più spesso ai suoi occhi è quella di via dei Neri, ormai tempio dello street food, un vinaino o un

paninaro ogni metro, con la conseguenza che all'ora di pranzo quasi non si passa. «Hoggià parlato con l'ad di Alia (l'ex Quadrifoglio, ndr) Livio Giannotti, partiamo presto», promette il sindaco. Da Alia spiegano che si

tratterà del normale servizio di pulizia straordinaria estiva dei sagrati (da Sant'Ambrogio a Santo Spirito e Santa Croce), a cui quest'anno potrebbero essere aggiunte alcune strade ritenute "critiche" dal punto di vista del decoro. «Più che bagnare i marciapiedi servono vigili o cartelli che tutelino i marciapiedi dal degrado. Se via dei Neri

però fosse pedonale sarebbe l'ideale, un grande passo avanti» chiede a nome di via dei Neri dai microfoni di *Toscana Tv* Tommaso Mazzanti, patron dell'Antico Vinaio, star su Tripadvisor. Il sindaco Nardella ieri pomeriggio è anche salito a bordo di una barca dei renaioli "guidata" dal presidente del Consorzio di bonifica Marco Bottino, che ha mostrato come i lavori di pulizia del letto dell'Arno siano quest'anno in stato parecchio avanzato. Nardella difende anche il camminamento "romantico" sull'Arno sotto il lungarno Torrigiani fino al Ponte Vecchio: «Presto le autorizzazioni definitive».



ABITUDINI

Molti turisti consumano cibo seduti per terra, sui gradini, in mezzo alla strada. Ci sono luoghi come via dei Neri dove in certe ore ogni centimetro di marciapiede è occupato da loro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La società Idrocilento nasce come società consortile, senza scopi di lucro, ad opera e per iniziativa congiunta del Consorzio di Bonifica Velia e del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania.

“Ci sono voluti circa 30 anni di duro lavoro per portare a termine l'ambizioso progetto di costruzione di cinque dighe, di quattro impianti di irrigazione, di una rete idraulica e di una rete di strade interpoderali” racconta il presidente **Francesco Chirico**.

La scelta di costituire questa società nel Mezzogiorno, venne fatta perseguendo tre obiettivi fondamentali: separare l'attività di natura imprenditoriale, tipicamente strumentale ed accessoria, dai compiti istituzionali dei consorzi per evitare la qualifica di enti commerciali; rimborsare ai soci fondatori parte del costo che questi ultimi sopportano per la gestione delle dighe, delle opere di prese e degli adduttori; impiegare le risorse finanziarie residue per la crescita di un territorio in forte ritardo. Nata come braccio operativo dei due Consorzi per la gestione imprenditoriale delle opere, per rafforzare il ruolo degli interessi pubblici in gioco e rendere più palese il fine di agire al servizio del territorio, Idrocilento venne trasformata da mera società di gestione in "agenzia operativa di sviluppo locale" con il verbale di assemblea straordinaria del 21/11/2001.

IDROCILENTO

La ricchezza arriva dall'acqua

Tutela del paesaggio, occupazione e un nuovo modo di fare sviluppo

“La mancata destinazione dei dividendi annuali non è un'anomalia spiega l'avvocato Chirico – ma una caratteristica delle imprese sociali. Si è abituati, infatti, a pensare che gli azionisti delle società, nella qualità di sottoscrittori del capitale di rischio, partecipino alla distribuzione periodica dei dividendi, allorché vi siano utili da distribuire. Nell'ipotesi invece, di società no profit, la distribuzione degli utili è esclusa perché per statuto i dividendi vanno reinvestiti in progetti che riguardano la comunità locale. Questo è il caso di Idrocilento – continua – che utilizza il reddito prodotto dalla gestione delle sue infrastrutture idriche ed idroelettriche, sia per potenziare il suo core business sia per perseguire l'obiettivo dello sviluppo in molteplici direzioni, che spaziano dalla promozione del credito solidale allo sviluppo del tessuto delle imprese locali (Centro Iside, società Elea Congressi, cooperativa Cilento Servizi ecc.) e allo sviluppo del capitale umano (mediante il sostegno alla Fondazione Alario).

L'idea di Idrocilento ha una data di concepimento: la pubblicazione della legge sull'uso plurimo delle acque in data 5/1/1994. L'obiettivo era



La diga e l'Oasi dell'Alento

ambizioso: realizzare un nuovo modello di autogoverno delle risorse idriche del bacino dell'Alento, dove per secoli e secoli questa risorsa che cade dal cielo si perdeva a mare, senza apportare alcun vantaggio, anzi spesso provocando enormi danni al territorio. Nel 1995, grazie al fatto che i due Consorzi avevano lo stesso Presidente, l'avvocato Franco Chirico, venne redatto un "Piano per l'utilizzazione intersettoriale delle acque" allo scopo di stimare l'entità del volume regolabile dagli invasi. Il Piano evidenziò che c'era una disponibilità aggiuntiva di almeno 30-40 milioni di metri cubi che potevano essere destinati alla produzione idroelettrica.

Gli adduttori avrebbero trasportato l'acqua d'estate per l'agricoltura e gli altri usi; d'inverno, invece, avrebbero trasportato i superi d'acqua per lo sfruttamento idroelettrico. La grande intuizione fu che l'acqua piova accumulata negli invasi, poteva diventare materia prima per produrre ricavi. È per queste ragioni che, tra le finalità statutarie di Idrocilento figura anche la possibilità di utilizzare gli eventuali utili per svolgere le funzioni di Agenzia di Sviluppo locale in favore di nuove attività produttive da insediare sul territorio, sostenendo e finanziando una serie di iniziative orientate a promuovere lo sviluppo complessivo del territorio e a creare partecipazioni in altre

società. “La scelta di costituire Idrocilento – ribadisce Chirico – non fu solo corretta giuridicamente, ma anche valida dal punto di vista economico e sociale”. Nel dicembre 2005 la Idrocilento ottiene dal Consorzio Velia, in comodato d'uso, le aree a monte e a valle della diga dell'Alento, con l'obiettivo di farne un centro di eccellenza e di richiamo, grazie anche al fatto che il territorio circostante dispone di attrattori come Paestum e Velia, l'ambiente naturalistico, il paesaggio e le montagne vicine.

Dopo la sottoscrizione del contratto, la società Idrocilento ha svolto un'intensa attività relazionale allo scopo di costituire una cooperativa che potesse operare per la valorizzazione, in chiave turistica, dell'Oasi Fiume Alento e come impresa agricola per la manutenzione del parco e dell'Oasi. Nasce così la cooperativa Cilento servizi, che in dieci anni di attività, è riuscita a ritagliarsi un ruolo importante nel tessuto economico e sociale del territorio del Cilento, creando opportunità di lavoro per decine di giovani laureati che hanno scommesso, vincendo, sul successo di un'azienda completamente orientata alla tutela, alla valorizzazione e allo svi-

luppo sostenibile dell'Oasi Fiume Alento. L'Oasi Fiume Alento, grazie al lavoro della Cooperativa, all'intuizione di chi ne ha voluto la costituzione e al sostegno iniziale dell'azienda madre, si è affermata quale area naturalistica che offre ai visitatori l'opportunità di vivere esperienze uniche: visite guidate, escursioni naturalistiche in bici, con auto e bus elettrici, laboratori didattici, passeggiate a cavallo, gite in battello sul lago.

Il ristorante punta alla gastronomia di qualità ispirata al km 0 ed alle preparazioni tipiche. Sono a disposizione anche orto botanico, area pic-nic attrezzata, bar, campi da calcio e volley, shop con prodotti tipici, tiro con l'arco, vela, un sentiero trekking di 12 km intorno al lago (CamminA LENTO), capanni e laghetti per il birdwatching, itinerari per mountain bike, parco giochi, area eventi, centro congressi e una green house con 8 camere. Se nei primi anni il target quasi esclusivo era costituito dal mondo della scuola, gli investimenti e le scelte del management hanno consentito all'Oasi di affermarsi attualmente tra le mete preferite anche da famiglie e turisti.

Nel 2016 ha superato i 35.000 visitatori, ma, grazie anche allo sviluppo dei due filoni su cui si sta puntando (sport ed organizzazione eventi) è ragionevole immaginare ulteriori margini di crescita, che consentiranno di portare a pieno compimento la realizzazione di un'idea e di un modo di fare impresa in ambito turistico e di sviluppo locale assolutamente innovativi.

www.oasialento.it

CHIEDI QUESTO COUPON ALL'INGRESSO

CHIEDI QUESTO COUPON ALL'INGRESSO

CHIEDI QUESTO COUPON ALL'INGRESSO

Tac al vigneto, l'agricoltura va oltre i droni

Presentato a Susegana un sensore realizzato per radiografare ogni pianta. Dalla terra alla chioma

► TREVISO

La viticoltura di precisione vola oltre i droni: oggi nel settore l'evoluzione tecnologica di ultima generazione si chiama Mecs-vine ed è un sensore brevettato per produrre mappe di vigore vegetativo estremamente dettagliate. Una novità assoluta presentata dal Consorzio Agrario di Treviso e Belluno, ospite della giornata dimostrativa di "Vite in campo", rassegna promossa da Condifesa Treviso in collaborazione con i consorzi di tutela del Prosecco Doc e Docg e il Crea, che nei vigneti dell'a-

zienda Collalto a Susegana ha portato un campionario di ottanta soluzioni tecnologiche al servizio della viticoltura sostenibile.

Mecs-vine (Micro environment and Canopy sensor) è un sensore, sviluppato dall'azienda Casella e commercializzato in esclusiva nella provincia di Treviso dal Consorzio Agrario, che consente al viticoltore di ottenere in totale autonomia, grazie ad uno speciale software integrato, informazioni molto precise sullo stato del proprio vigneto. Agganciandolo a un trattore e trasportandolo lungo i filari, il sensore effettua una "radio-

grafia" del vigneto elaborandone una mappa del vigore vegetativo: sulla base di questa mappa, il viticoltore può quindi eseguire operazioni colturali mirate (irrigazione, concimazione, trattamenti, ma anche vendemmia), distribuendo l'esatta quantità di acqua o elementi nutritivi in base al vigore vegetativo delle diverse aree del vigneto. Rispetto alle mappe realizzate con telerilevamento mediante i droni, lo strumento offre al viticoltore la possibilità di agire in totale autonomia, senza l'ausilio di terzi che elaborino i dati raccolti dal drone, e soprattutto

garantisce un'estrema precisione di dettagli: mentre, infatti, il drone fornisce una fotografia dall'alto e quindi, mediamente, di soli 40 centimetri della pianta, Mecs-vine monitora l'intero impianto, dalla terra fino alla chioma.

Praticamente è come se contasse le foglie, fornendo oltre al volume della vegetazione una serie di informazioni ulteriori come umidità e temperatura delle foglie. Informazioni estremamente dettagliate che permettono un'ottimizzazione del consumo delle risorse (idriche, nutrienti e fitosanitari), con un risparmio delle stesse quantificabile in circa il 30%.



Il Mecs-vine presentato alla rassegna "Vite in campo" a Susegana

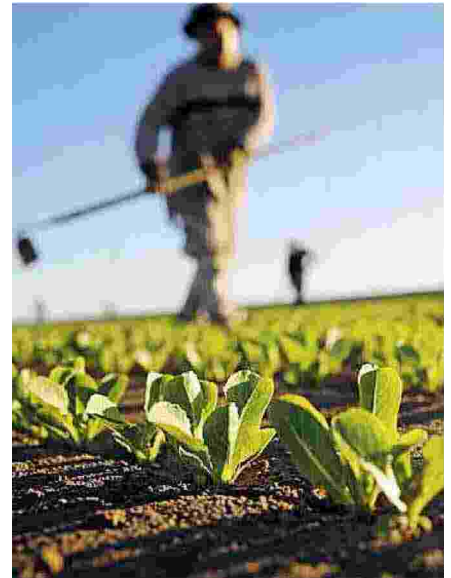


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il gran caldo mette in ginocchio le coltivazioni agricole

«Nella Bassa – osserva Carini – si superano ormai i 30 gradi, anche 4-6 gradi in più della media stagionale. Un fenomeno che si ripete ogni 25-30 anni

Il gran caldo di questo fine maggio sta mettendo in pericolo le coltivazioni di stagione



Trentaquattro gradi a Castellarano a maggio. Il caldo record spaventa le campagne. “Un’afa sconosciuta alle campagne e che rischia di mettere a serio rischio il delicato rapporto tra irrigazione, produzione, raccolta. Ma anche l’ambiente”.

Sono le parole di Giuseppe Carini, segretario dell’associazione agricola Ugc Cisl Emilia nel valutare gli effetti della morsa dell’anticiclone africano che, in queste ore, interessa pure le campagne emiliane.

A Castellarano alle 13 di martedì 30 maggio la colonnina ha toccato i 34 gradi, 34 quelli registrati in città e, nel contempo, il Bollettino della Disponibilità Idrica dell’Arpa rileva dati inferiori alla media storica.

“Nella Bassa – osserva Carini – si superano ormai i 30 gradi, anche 4-6 gradi in più della media stagionale. Un fenomeno che si ripete ogni 25-30 anni. Maggio si conclude con scarsissime precipitazioni, tranne che nella parte più alta dell’Enza: mediamente, sull’intera regione, il 50% in meno delle attese climatiche. All’appello su Reggio e Modena mancano almeno 200 mm di pioggia. Con quali conseguenze per le falde?”.

I FIUMI

“E’ essenziale – prosegue l’esperto – l’attività irrigua che in queste ore sta garantendo il Consorzio di Bonifica. Anche se, chiaramente

te, desta attenzione il livello idrometrico del fiume Po che, a Boretto, oggi si presenta a – 2,5 metri sotto lo zero idrometrico, segno testimonia dell’assenza di precipitazioni nell’arco alpino dove, anche qui, le temperature sono ben al di sopra la media. Un altro esempio preoccupante è quello dell’Enza, oggi a -0,82 metri a Cerezzola, proprio dove diparte il Canale d’Enza destinato alle campagne reggiane e parmensi. Ricordo che la Valle dell’Enza è quella in provincia soffre maggiormente le crisi idriche, mancando all’appello oltre 80 milioni di metri cubi d’acqua ogni anno, di più in caso di siccità! E’ necessario riconsiderare concretamente la realizzazione di piccoli e medi invasi nella Val d’Enza”.

LA SITUAZIONE NEI CAMPI

“Il bel tempo – aggiunge il segretario – agevola le fienagioni per la produzione di Parmigiano Reggiano, ma sappiamo che occorrono precipitazioni primaverili per rimpinguare le falde e compromettere i successivi raccolti.

Il troppo caldo sulle coltivazioni, ha effetto evidente dato che l’evapotraspirazione dei terreni, dove le piante stanno producendo, dato che questa è superiore di 10-15 mm. Si anticipano, poi, le fasi fenologiche: lo dimostra la virata anticipata dei cereali che biondeggiavano a fine

maggio in collina, mentre rischia di far soffrire particolarmente le culture che dipendono molto dall’acqua, come pomodori e ortofrutta”.

“Tutto quanto sta accadendo – conclude il segretario – è un evidente segno del cambiamento climatico che, come confermato dagli esperti, anticipa l’arrivo degli anticicloni africani e li sposta a nord a latitudini dove un tempo erano sconosciuti”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRO/IRNO/ Servirà alla riqualificazione del territorio lungo i due corsi d'acqua

Ok al protocollo d'intesa per il contratto di fiume per la Cavaiola e Solofrana

AGRO/IRNO. Firmato il protocollo d'intesa da enti ed organismi territoriali interessati dalle problematiche relative al Solofrana ed al Cavaiola dà ufficialmente avvio al percorso di programmazione partecipata. Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico. E' istituita un'assemblea di Bacino, di cui fanno parte tutti i sottoscrittori del protocollo che svolgerà le funzioni di ratifica dell'operato e delle proposte che verranno dalla Cabina di Regia per il Contratto di Fiume. La Cabina di Regia avrà funzioni di concertazione amministrativa ed indirizzo strategico che avranno valore di indirizzo per la Segreteria Tecnica. A firmare il Contratto saranno i Comuni di Nocera Superiore (capofila), Solofra, Nocera Inferiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte,



La firma del sindaco di Nocera Superiore

Montoro, Mercato San Severino, Pagani, il Consorzio di Bonifica Integrale comprensorio Sarno, l'Arpac, Confagricoltura di Salerno e Gal Terra è Vita. Completeranno nei prossimi giorni con le rispettive firme Castel San Giorgio, Fisciano, Calvanico, Regione Campania, Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturmo, Arpac, Campania Bonifiche. Il Contratto di Fiume è uno strumento di pro-

grammazione partecipata, il più delle volte proposto dalla parte Pubblica (Enti Territoriali, Comuni, Parchi) e successivamente destinato a coinvolgere l'intero tessuto sociale pubblico e privato dei territori. Il Contratto non è la soluzione assoluta e risolutiva, ma strumento istituzionale che ha avuto il riconoscimento del Governo che lo ha approvato nel Collegato alla Finanziaria del 2015.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

GEMONA-VENZONE**Un'altra estate
con la pista
ciclabile
incompleta**

■ CARGNELUTTI A PAGINA 31

Pista ciclabile a Gemona monca fino a settembre

Il tratto che collega il centro a Venzone, inaugurato due anni fa, resta incompleto
Aldo Daici (Uti): contiamo di partire con i lavori di completamento a settembre

di Piero Cargnelutti

► GEMONA

Ancora un'estate con la ciclabile interrotta, all'altezza del centro studi. Dopo che due anni fa è stato inaugurato il tratto di ciclabile che collega Gemona a Venzone, si allungano ancora i tempi per poter finalmente completare quel tratto di soli 400 metri che dovrà attraversare l'area in cui si concentrano gli istituti scolastici superiori di Gemona, collegando l'uscita su via Battiferro accanto all'ospedale con quella su via Praviolai sul lato nord del polisportivo comunale.

Quello in questione è un investimento di circa 220 mila euro, a copertura di un'opera che è in capo all'Uti del Gemonese. «Il progetto esecutivo è pronto – spiega il presidente dell'associazione intercomunale Aldo Daici – e lo approviamo nel corso della seduta in programma la prossima settimana. Dopo di che, entro metà luglio contiamo di concludere la gara di appalto in modo tale che i lavori possano partire già a settembre. Ci sono



La pista ciclabile che si interrompe in centro a Gemona

tempistiche burocratiche dovute al fatto che in questo caso è necessario avvisare la Cassa depositi e prestiti per poter utilizzare quei fondi, che sono frutto del ribasso ottenuto quando è stato a suo tempo appaltato il tratto Gemona-Venzone, per un importo di oltre un milione di euro».

Un tratto, quello di circa 400

metri, ancora non realizzato a causa di una serie di eventi che hanno caratterizzato la macchina amministrativa in questi anni, poiché inizialmente, dovendo interessare l'area scolastica, era di competenza della Provincia di Udine. Dopo che l'ente intermedio è stato sciolto, la competenza è passata alla Comunità montana,

che a sua volta è diventata Uti, con tutte le conseguenti prese di distanza da parte del Comune di Gemona che non ha aderito, ma che è interessato direttamente dall'opera che attraversa il suo territorio. Non solo, la pista scorre accanto alla Roggia dei Mulini e dunque ci è voluto un po' di tempo per ottenere l'autorizzazione dal Consorzio di bonifica, che ne è l'ente competente. Ora il progetto prevede che si passi accanto a tale torrente murato e in un punto lo attraversi con un ponte. La realizzazione di quel tratto di pista sarà anche l'occasione per rendere più gradevole l'area della Roggia attorno alle scuole, ma risponderà alle esigenze dei tanti cicloturisti stranieri che sempre più spesso arrivano dal nord e che quando raggiungono l'uscita di via Battiferro hanno certamente qualche difficoltà a capire come procedere, perché per ricongiungersi con l'uscita su via Praviolai è necessario svoltare a destra su via Bariglaria e rientrare dopo alcune centinaia di metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE



Powered by Google



muore - Altopascio.info



[REGIONE TOSCANA]...



MODENA - INCENDIO...



Sarà riattivato autovelox a...



ALTOPASCIO Oggi i funerali...



[REGIONE TOSCANA]...



PORCARI Giovanni...



[REGIONE EMILIA]...



LIVORNO Primo Piano -...



[REGIONE CAMPANIA]...



[REGIONE CAMPANIA] II...



[REGIONE LIGURIA]...

[REGIONE TOSCANA] Sicurezza idrogeologica, iniziato il sopralluogo di Rossi a Pisa e Livorno

Publicato il 31 May 2017 — da La Redazione

Advertising



FIRENZE
 - | |

giornalisti nel corso di un briefing programmato nell'area delle medesime Porte vinciane.

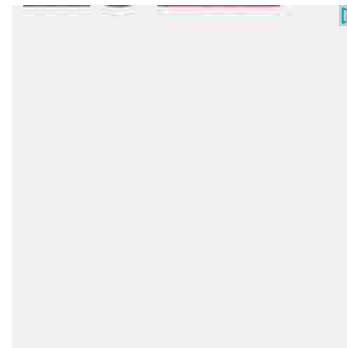


[REGIONE TOSCANA]...

presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è oggi a Pisa ed a Livorno per effettuare un sopralluogo alle opere di manutenzione del fiume Arno e dei canali ad esso collegati. Rossi è accompagnato dal presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno Marco Monaco, dal presidente del Consorzio di Bonifica 5 Costa Giancarlo Vallesi, dal presidente del Genio civile Valdarno Inferiore e Costa relativo a Pisa e Livorno Francesco Pistone, da tecnici e direttori dei lavori, oltre ai rappresentanti delle Istituzioni interessate dagli interventi.

Fonte: Regione Toscana

Advertising



Il programma prevede, alle 9.40, la visita ai cantieri di manutenzione del fiume Arno del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno. Alle 10.15 la visita alla sede pisana del Genio civile Valdarno Inferiore e Costa (via Emilia, Pisa) e agli immobili del futuro Centro di smistamento della Protezione civile regionale. Alle ore 11, inoltre, Rossi si recherà all'impianto idrovoro La Paduletta di Livorno gestito dal Consorzio di Bonifica Toscana Costa, dove ci sarà la presentazione del progetto Fiumi Coscienti. A partire dalle 11.30, infine, il presidente della Regione e attuerà la visita ai cantieri della Foce armata dello Scolmatore dell'Arno al Calambrone, tra Livorno e Pisa, con visita alle Porte vinciane del canale dei Navicelli.

Related

[
 R

EGIONE
 TOSCANA]
 Sicurezza
 idrogeologica,
 sopralluogo di
 Rossi a Pisa e
 Livorno
 30 May 2017
 In "Regione
 Toscana"

[REGIONE
 TOSCANA]
 Sicurezza
 idrogeologica,
 sopralluogo di
 Rossi e
 Fratoni
 nell'area
 metropolitana
 17 May 2017
 In "Regione
 Toscana"

[REGIONE
 TOSCANA]
 Sicurezza
 idrogeologica,
 in corso il
 sopralluogo di
 Rossi e
 Fratoni
 nell'area
 metropolitana
 17 May 2017
 In "Regione
 Toscana"

Attorno alle 11.45, a conclusione del "tour", il presidente Rossi incontrerà i



TAGS: DI IDROGEOLOGICA IL INIZIATO LIVORNO PISA REGIONE ROSSI SICUREZZA
 SOPRALLUOGO TOSCANA

LEAVE A REPLY

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICA CON NOI NEWSLETTER GRATUITA

cerca nel giornale...

vai

BOLOGNA2000.COM
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SREBUDUCIUSIT

EUROCARTUCCIA
IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA

TONER E CARTUCCE ACCESSORI PER UFFICIO CANCELLERIA

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione Nazionale

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sAssuolo
Invetrina

www.sassuoloinvetrina.it

PER LA TUA
PUBBLICITA' QUI
0536 807013

JOB - UTENSILCUSCINETTI
OFFERTE DI LAVORO DA UTENSILCUSCINETTI - MODENA

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem!

CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

» Sassuolo - Sport

Venerdì torna "Secchia in festa", bicicletata non competitiva lungo la ciclovia del Secchia

31 Mag 2017 -

Si rinnoverà venerdì prossimo, 2 giugno, l'ormai tradizionale manifestazione "Secchia in festa", organizzata dall'Uisp in collaborazione con i Parchi dell'Emilia Centrale e Fiab.

Pronti, partenza... via! Ma senza fretta, solo per il gusto di una passeggiata in bicicletta lungo il fiume Secchia. All'interno di Secchia in Festa, infatti, torna la 100 Km del Secchia: una bicicletata non competitiva lungo la ciclovia del fiume, che sarà percorsa da sud a nord.

Il percorso si snoda a lato del fiume Secchia, con partenza dalla traversa di Castellarano (RE) fino a giungere a Quingentole (MN). La lunghezza del percorso è di circa 100 km, in gran parte su sterrato (l'unico tratto completamente asfaltato è quello in provincia di Mantova).

La manifestazione ha carattere non competitivo: i partecipanti percorreranno il tragitto in gruppo con un ritmo che consenta loro di apprezzare i territori attraversati. Sono previste diverse tappe con ristori.

La manifestazione è organizzata dalla Uisp Emilia-Romagna insieme all'Ente Parchi Emilia Centrale e ai Comuni di Castellarano, Sassuolo, Casalgrande, Formigine, Modena, Rubiera, Campogalliano, Soliera, Carpi, San Prospero, Cavezzo, San Possidonio, Novi, Concordia, Moglia, San Benedetto Po, Quistello, Quingentole. Oltre al comitato regionale dell'Unione Italiana Sportper tutti, coinvolti anche i comitati Uisp di Modena e Reggio Emilia, con la Fiab Modena, la Provincia di Modena, il Consorzio della Bonifica Emilia Centrale, il Plis Golene foci Secchia, il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e il Conad Cavezzo.

« INDIETRO

AVANTI »

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ZURICH CONNECT

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione **auto e moto**, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo »**

La Notte Celeste
17 giugno 2017

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI REGGIO



Cerca nel sito



COMUNI: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI [TUTTI I COMUNI ▾](#)

HOME

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

ITALIA MONDO

FOTO

VIDEO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI ▾

PRIMA

SI PARLA DI [GIRO D'ITALIA 2017](#) [REMLIA PRIDE](#) [REGGIANA CALCIO](#) [GRISSIN BON](#) [CUCINA REGGIANA](#) [NDRANGHETA](#) [LAVORO](#) [EX REGGIANE](#)

Sei in: [REGGIO](#) > [CRONACA](#) > OASI CELESTINA, COMPLEANNO CON..

CAMPAGNOLA

Oasi Celestina, compleanno con bicicletтата dei bambini

CAMPAGNOLA . Nei giorni scorsi, in occasione del dodicesimo compleanno dell'oasi Lipu "Celestina", il Comune di Campagnola ha organizzato una bicicletтата con partenza da piazza Roma e arrivo all'oasi...

30 maggio 2017

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Due Ponti n.112 - 64688

[Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio](#)

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)



CAMPAGNOLA . Nei giorni scorsi, in occasione del dodicesimo compleanno dell'oasi Lipu "Celestina", il Comune di Campagnola ha organizzato una bicicletta con partenza da piazza Roma e arrivo all'oasi in via Reggiolo. Con la partecipazione di un centinaio di ciclisti, tra i quali molti bambini, che sono stati accolti dai volontari della Lipu e del Comune con bevande e panini. Il sindaco Alessandro Santachiara ha sottolineato l'importanza dell'area naturalistica per Campagnola e l'impegno del Comune per la sua fruizione e valorizzazione. Il responsabile nazionale oasi e riserve Lipu Ugo Faralli ha sottolineato il valore della "Celestina" come aula a cielo aperto, a disposizione della scuola. Riccardo Nicolini, del Consorzio di bonifica Emilia Centrale, ha ricordato i recenti interventi del Consorzio per la creazione di nuove isole all'interno del lago più grande, che già ospitano una quindicina di coppie degli uccelli protetti Cavaliere d'Italia intenti alla cova e, per la prima volta, una coppia di Avocette, una specie che in genere non nidifica dalle nostre parti. Dopo gli interventi delle autorità, i bambini hanno presentato, mediante alcuni cartelloni, i progetti da loro realizzati insieme con la Lipu nel corso dell'anno scolastico ormai agli sgoccioli. Per tutta la giornata adulti e bambini hanno poi potuto visitare l'oasi, con osservazioni delle specie dagli appositi capanni. Per i più piccoli sono stati allestiti anche laboratori creativi, per finire con una piccola caccia al tesoro lungo i sentieri. Una bella realtà che ha preso vita da una donazione della professoressa Maria Celestina Freddi alla Lipu dei dodici ettari di un fondo di sua proprietà, in via Reggiolo. Trasformato poi in zona umida, con la collaborazione dell'allora consorzio Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia, del Comune di Campagnola e della Provincia dei Reggio Emilia, l'oasi è stata inaugurata ufficialmente nella primavera del 2005. (v.a.)

30 maggio 2017

NECROLOGIE



Conti Galileo
Reggio Emilia, 30 maggio 2017



Vicenzi Gino
Reggio Emilia, 30 maggio 2017



Giuliani Roberta
Gualtalla, 30 maggio 2017



Baroni Enea
Reggio Emilia, 30 maggio 2017



Filippini Mauro
Casalgrande, 30 maggio 2017



Simonazzi Gabriele
Castelnovo di Sotto, 30 maggio 2017

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)
[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Sandigliano Carducci 3420 mq,

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. [Ok](#) [Cookie Policy](#)

TR TELERADIOERRE.IT



- [CITTÀ](#)
- [POLITICA](#)
- [CRONACA](#)
- [SINDACATI](#)
- [SPETTACOLO](#)
- [SPORT](#)
- [ECONOMIA](#)
- [SANTÀ](#)
- [CULTURA](#)



BREAKING NEWS

roblema fisico rallenta affare Kessie ▶ Intesa Ue per wireless gratuito in 8mila comuni ▶ Manchester, due inchieste sul flop dell'MI5





CITTA'



Zapponeta, 3,7milioni per il riutilizzo delle acque reflue

ZAPPONETA, 30/05/2017 21:49:41 di Redazione

[Consiglia 2](#) [Condividi](#) [Tweet](#)

A soli 11 mesi dall'insediamento, l'Amministrazione Comunale di Zapponeta ha portato a casa un risultato storico: il più grande finanziamento nella sua storia. 3,7 milioni di euro per l'affinamento delle acque reflue da riutilizzare in agricoltura tramite la realizzazione di una vasca di accumulo. "Oggi è un giorno importante. Siamo orgogliosi e soddisfatti del traguardo raggiunto - hanno affermato il sindaco Enzo D'Aloisio e il vice sindaco Vincenzo Riontino - perché, nonostante il numero risicato di dipendenti comunali, il lavoro incessante che mettiamo in campo, tutti i giorni ci ha permesso di essere i primi in provincia di Foggia ad avere accesso alle risorse messe a disposizione dalla Regione Puglia tramite l'azione 6.4.3. del POR 2014-2020. Una grande opera che rivoluzionerà il territorio e l'economia del nostro paese. Garantire l'irrigazione nei campi 12 mesi all'anno ed eliminare lo scarico in mare dei reflui è una svolta epocale, sia sul versante economico che ambientale.

Per questo, ringraziamo la Regione Puglia e l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici - Sezione Risorse Idriche - con tutti i suoi collaboratori per la disponibilità, la professionalità e la competenza, davvero un team fantastico. Un ringraziamento

ALTRE NEWS



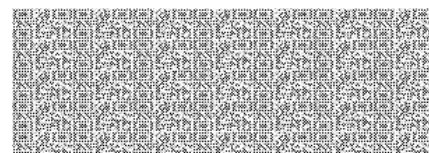
Stroppa, ecco la firma!

Sede legale Via Montebello 91 - 71041 - Carapelle (Fg)
email Info@curcicomunications.it
pec curcicomunications@legalmail.it

PROGRAMM TV

GUARDA I NOSTRI PROGRAMMI
DIRETTA STREAMING

Teleradioerre
9869 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina [Condividi](#)
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici





Vela, il grande slam del Gargano. Si inizia il 2 giugno con la Vieste-Lastovo



Sindacati lamentano grave disagio e sofferenza degli Uffici Scolastici Regionali

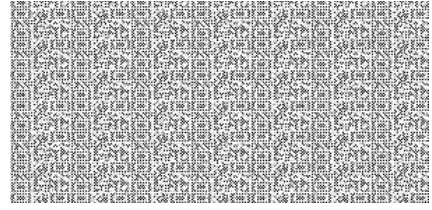


Giallo sulla scomparsa di Notarangelo: ricerche a tappeto a Coppi tella



Arrestato il rapinatore della Banca Apulia, c'è anche un complice

speciale anche all'AQP per essersi messa a disposizione con l'impianto di depurazione e al Presidente del Consorzio di Bonifica per la Capitanata, Giuseppe De Filippo, per aver compreso sin dall'inizio l'importanza dell'opera nel nostro territorio."



COMMENTA L' ARTICOLO

0 commenti

Ordina p



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

ALTRE DI CITTA



BCC San Giovanni Rotondo, Palladino confermato alla presidenza

FOGGIA, 30/05/2017 21:57:15



Incendio via Castelluccio, l' ASL Foggia rassicura: Nessun problema alla salute

FOGGIA, 30/05/2017 20:17:54



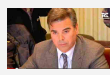
La Provincia ha indicato Lucera per la sede distaccata della Corte d' Appello

FOGGIA, 30/05/2017 20:10:13



Aeroporto, interviene Emiliano: "La Regione finanzia l' allungamento della pista"

FOGGIA, 30/05/2017 19:39:30



Rogo, Landella replica agli ambientalisti: Nessuna notizia di emissioni diossina

FOGGIA, 30/05/2017 17:13:52